

**ISTITUTO COMPRENSIVO “M. E. Lepido”
Scuola Elementare “Dante Alighieri”**

Progetto di potenziamento lingua Italiana

In viaggio con Dante

**Il tutor
Grazia Liccese**

**Il relatore
Annamaria Malandra**

- Si riporta un estratto del progetto realizzato dall'insegnante in anno di prova Annamaria Malandra. Ponendosi in continuità con i progetti di realizzazione dei mosaici che hanno per oggetto la Divina Commedia, l'insegnante ha analizzato l'opera con gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola. Ogni canto ha creato l'occasione per collegamenti al qui e ora, per fare parlare la Commedia con un linguaggio attuale. Sono stati studiati diversi canti dell'Inferno e il primo del Purgatorio. Le produzioni dei bambini sono spontanee.
- Si auspica di poter completare il progetto il prossimo anno scolastico.

Maria Giovanna Borsalino

Alighiera



KAREN BRUNO 59

DANTE ALIGHIERI

DANTE NACQUE A FIRENZE IL 4 GIUGNO 1265 DA UNA FAMIGLIA DI PICCOLA NOBILTÀ.

NEL 1274 VIDE PER LA PRIMA VOLTA BEATRICE E NE RESTÒ COLPITO, DOPO NOVE ANNI LA RIVEDE E SE NE TIRNA MORO' PERDOTAMENTE.

IL GIOVANE DANTE STUDIO' FILOSOFIA E TEOLGIA E SI DEDICÒ ALLA VITA POLITICA RIVESTENDO ALCUNE CARICHE NELLA SUA CITTÀ.

- NEL 1270 LA MORTE PREMATURA DI BEATRICE LO GETTÒ NELLO SCONTORTO, MA È LO STESSO RICORDO DELLA NONNA CHE LO SOSTIENE E LO INDUSE A COMPORRE LE PRIME POESIE IN RIMA.

NEL 1290 SPOSÒ GEMMA DONATI, ALLA QUALE, COME ERA USANZA DEL TEMPO, DANTE FU FIDANZATO DAI GENITORI ALL'ETÀ DI 41 ANNI. DAL MATRIMONIO

- MONIO NACQUERO 3 FIGLI: JACOPO, PIETRO E ANTONIA, CHE DIVENNE POI SUORA CON IL NOME DI BEATRICE.

NEL 1302 PER VICISSITUDINI POLITICHE VENNE CONDANNATO ALL'ESILIO.

INIZIA IL PERIODO PIU' BUIO DELLA SUA VITA, COMINCIO' A GIRCALARE PER LE CORTI DEI SIGNORI, IN CERCA DI PROTEZIONE DI PALE.

- EGLI SPERO' FINO ALL'ULTIMO GIORNO DI VITA DI RIENTRARE A FIRENZE, MA QUESTO SOGNO NON SI REALIZO' MA TRASCORSE GLI ULTIMI GIORNI DELLA SUA VITA



IL RITRATTO FISICO DI DANTE.

SARA
PR.
IV A.

FU TRACCIATO DAL BOCCACCIO
(C'è nel: TRATTATELLO IN LAUDE DI DANTE)

DICE IL BOCCACCIO:

«... FU QUESTO NOSTRO POETA, DI
ME DIO CRE STATURA, E POI CHE ALLA
MATURA ETÀ FU PERVENUTO, ANDÒ ALQUANTO
CURVETTO, E ERA IL SUO ANDARE GRAVE E
MANSUETO, D'ONESTISSIMI PANNI SEMPRE
VESTITO IN QUELLI ABITO CHE ERA ALLA
SUA ETÀ CONVENEVOL, IL SUO VOLTO FU
LUNGO, E L'NASO AGUILINO, E GLI OCCHI
ANZI GROSSI CHE PICCOLI, LE MASCELLE
GRANDI, NERI E CRE SPI E SEMPRE
NELLA FACCIA MAU N CONICO E
PENSO SO.»

DEI NUMEROSI RITRATTI CHE CI SONO PERVE-
NUTI, IL PIÙ SOMIGLIANTE AL PROFILO TRACCIATO
DAL BOCCACCIO È L'AFFRESCO DI
GIOTTO.



L'ANIMA DI DANTE

L'OPERA NEL SUO CONTENUTO E' LA STORIA DELL'ANIMA
DI DANTE, LA QUALE TRAVOLTA DALLA VITA TERRENA, POLITICA,
INTELLETTUALE ATTRAVERSO IL DOLORE, RITORNA ALLA FEDE,
SIMBOLEGGIATA DA BEATRICE, IN CUI SI PLACA L'ANIMA
UMANA DELLA PERFEZIONE.

Emma Bianchini
5^aA



Gabriele. Palumbo
40B

Beatrice



LA DIVINA COMMEDIA

Il titolo

Dante intitolò il suo capolavoro **Commedia** perché ha un inizio orribile e tragico, ma, una fine lieta e felice. L'opera inizia infatti con lo smarrimento del poeta in una **selva oscura** e termina con la visione del **paradiso**.

La commedia fu chiamata divina dai posteri, sia per il contenuto religioso che per la grandezza della poesia.

L'opera è giunta a noi grazie agli **umanisti** che, per negligenza o per ignoranza, fecero tanti errori.

Il titolo originale dell'opera è **incipit commediae Dantis Alagherii Florentini natione, non modicus**, ovvero **o. Comincia la commedia di Dante Alighieri fiorentino di nascita ma non di costumi**.



STRUTTURA E NUMEROLOGIA

L'OPERA SI DIVIDE IN TRE CANTICHE.

TRE SONO LE CANTICHE.

UNO È IL POETA

NOVE SONO I CERCHI DELL'INFERNO (10 ZONE CON IL VESTIBOLO DEGLI IGNAVI)

NOVE SONO LE BALZE DEL PURGATORIO E CON IL PARADISO DIVENTANO 10

NOVE SONO I CIELI DEL PARADISO E CON L'EMPIREO DANNO IL NUMERO 10

I CANTI DEL POETA SONO 100

33 SONO I CANTI DI OGNI CANTICA

TRE SONO LE FIERE CHE OSTACOLANO IL POETA: LA LONZA, IL LEONE E LA LUPA.

TRE SONO LE GUIDE: VIRGILIO, BERTRICE E SAN BERNARDO

TRE SONO I VERSI IN TERZINE. IL SECONDO VERSO DI OGNI TERZINA RIMA CON IL PRIMO E CON IL TERZO DELLA TERZINA SEGUENTE.

SARA ZIRPOLI 5^{MA}



L'INFERNO DI DANTE



L'INFERNO VIENE CONCEPITO DA DANTE COME UNA GIGANTESCA VORAGINE, DI FORMA CONICA, CHE SI APRE NELL'EMISFERO BOREALE SOTTO LA CITTÀ DI GERUSALEMME E GIUNGE FINO AL CENTRO DELLA TERRA.

QUANDO LUCIFERO, IL PIÙ BELLO DEGLI ANGELI, OSÒ RIBELLARSI A DIO, QUESTO LO PUNÌ FACENDOLO PRECIPITARE SULLA TERRA INORRIDITA SI APRÌ DANDO ORIGINE AL BARATRO INFERNALE E NELL'EMISFERO AUSTRALE ALLA MONTAGNA DEL PURGATORIO, SULLA CUI SOMMITÀ SI TROVA IL PARADISO TERRESTRE.

LA CADUTA DI LUCIFERO SI ARRESTÒ AL CENTRO DELLA TERRA, QUINDI NEL PUNTO PIÙ LONTANO DA DIO.

L'INFERNO È DIVISO IN 9 CERCHI CONCENTRICI, DIAGRANDOSI FINO AL LABIRINTO GHIACCIAIO DI COCITO DOVE È CONFICCATO LUCIFERO.



L'INFERNO DI DANTE



CHE COS'È TESTO NARRATIVO

Il testo narrativo che racconta una storia. La voce che racconta è quella del narrativo. Il testo narrativo letterario persegue prevalentemente uno scopo espressivo: **MIRA A INTRATTENERE O A TRASMETTERE EMOZIONI.**

sono testi narrativi: **IL ROMANZO, IL POEMA, LA FIABA, LA FAVOLA, IL RACCONTO, LA NOVELLA.**
Il testo narrativo letterario può essere in prosa o in versi.

GLI ELEMENTI DEL TESTO NARRATIVO

IL NARRATORE: chi racconta i fatti

I PERSONAGGI: chi è coinvolto negli eventi e agisce nella vicenda.

La **STORIA:** che cosa avviene, cioè gli avvenimenti nella loro successione temporale

IL TEMPO: quando si svolgono i fatti

IL LUOGO: dove si svolgono gli eventi e dove agiscono i personaggi.



INFERNO CANTO I

Il canto della selva oscura.

TEMPO: GIOVEDÌ 7 APRILE 1300 (NOTTE)

ALBA DEL VENERDÌ 8 APRILE.

LUOGO: LA SELVA OSCURA.

Un bosco fitto selvaggio, ai

sui margini, separato da un

pendio, vi erge un colle

illuminato dai raggi del sole:

il colle della Grazia.

i PERSONAGGI: DANTE

VIRGILIO

LE TRE FIERE: LA LONZA,

IL LEONE, LA LUPA.



PRIMO CANTO

Giunto alla metà della vita Dante si ritrova in una selva impercavabile e ~~in~~ insidiosa la selva del peccato dove è caduto perché si è allontanato dalla via del bene. Narrare questa drammatica esperienza costosa dolore e fatica, giunto ai bordi della selva, e vedendo un colle illuminato dai raggi del sole Dante riacquista la speranza dopo una notte di lotta con le tenebre del peccato come un naufrago che intravede la riva, ritorna a credere nella salvezza.

L'INCONTRO CON LE TRE FIERE

Tre fiere ostacolano il suo cammino in verso il colle, una ~~lupa~~ ~~dal~~ mantello sozzato allegoria della simonia, minaccia Dante che non si abate ma il sopraggiungere del leone ruggente simbolo della superbia e una ~~lupa~~ di orribile magrezza, allegoria della cupidigia e dell'avidità, convincono il poeta che le ~~sue~~ sue forze non sono sufficienti, suffi per raggiungere il colle, non gli resta dunque che tornare indietro.



L'INCONTRO CON VIRGILIO.

Da salvato dall'irreparabile rovina compare il poeta latino Virgilio allegoria della ragione umana. L'incontro offre l'occasione a Dante di manifestare con entusiasmo tutta la sua riconoscenza verso il maestro di retorica e poesia e chiedere aiuto contro le tre fiere.

4^a A KARIMT.



○ Inizio del viaggio

Terminato il racconto virgiliano sollecita Dante ad abbandonare ogni timore di fronte alla rivelazione del disegno e l'intervento celeste. Dante si rincuora e, affidandosi alla guida si addentra nella selva.

○ Il tema allegorico

A intervenire per la salvezza di Dante sono tre donne celesti: la Vergine Maria, S. Lucia e Beatrice. L'intercessione della

○ Vergine imprime un sigillo di sacralità al destino di Dante ed è la testimonianza della sua devozione alla Madonna, meno evidenti sono i motivi della scelta di S. Lucia alcuni studiosi pensano che la Santa protettrice degli occhi, sia stata scelta dal poeta in quanto egli dava moltissima importanza al senso della vista, forse perché egli soffriva di una grave malattia agli occhi.

○ Beatrice in questo canto diventa simbolo della teologia, tramite sublime tra l'uomo



e **Dio** e quindi strumento unico di salvezza

Le Muse

Nella mitologia classica le muse erano le nove figlie di **Zeus** e di **Mnemosine** che avevano il compito di ispirare e proteggere la attività artistiche, la musica e la poesia in particolare.

4^a A KARIM T.



LA PROFEZIA DEL VELTRO PRIMO CANTO

VIRGILIO METTE IN GUARDIA DANTE DALLA CUPIDIGIA, VIZIO COSÌ GRAVE CHE SPEZZO VOLTE RENDE ~~LUO~~ L'UOMO SCHIAVO, TORMENTATO D'ABRAME DI ISMARO E POSSESSO. UNICO OSTACOLO AL SUO DI LAGARE DEL MONDO SARÀ IL VELTRO, UN RESTAURATORE MORALE CHE, BRAMOSO DI VIRTU', AMORE E SAPIENZA, RUSCIRÀ A CACCIARLA. INUTILE PER DANTE SEGUIRE LA VIA CHE CONDUCE ~~CU~~ RETTAMENTE AL COLLE, EGLI DOVRÀ ATTRAVERSARE I TRE REGNI DELL'OLTRE TOMBA PER LIBERARSI DAL PECCATO E RAGGIUNGERE LA GRAZIA, VIRGILIO SI OFFRE COME GUIDA, MA GLI ANNUNCIÀ CHE, SARÀ BEATRICE A GUIDARLO NEL PARADISO, DANTE RASSICURATO SI ACCINGE A UBBIDIRE. VIRGILIO ANNUNCIÀ LA VENUTA DI UNA PERSONALITÀ ECCEZIONALE CHE SCACcerà IL MALE DAL MONDO RIPORTANDO LA GIUSTIZIA E IL BENE: IL VELTRO. NUMEROSISSIME SONO STATE LE SUPPOSIZIONI PER IDENTIFICARE IL PERSONAGGIO A CUI DANTE VOLESSE RIFERIRSI. ALCUNI STUDIOSI DELLA COMMEDIA DI DANTE PENSANO CHE, EGLI VOLESSE RIFERIRSI ALL'IMPERATORE ARRIGO SETTIMO, ALTRI PENSANO



CHE EGLI VOLESSE RIFERIRSI AL PAPA
BENEDETTO UNDICESIMO. IN MOLTI PERÒ
PENSANO CHE DANTE NON VOLESSE FAR
NESSUN RIFERIMENTO PARTICOLARE MA SEMPLI-
CEMENTE CREDEVA CHE, A BREVE, SAREBBE AVVE-
NUTO UN CAMBIAMENTO NELLA STORIA DEGLI
UOMINI TALE, DA PORRE FINE, ALLA CORRUZIONE
CHE CARATTERIZZAVA LA SUA EPOCA.

SARA
PROFICO
4°A



PARAFRASI CANTOI

I
PER ME SI VA NELLA CITTÀ DOLENTE,
PER ME SI VA NEL L'ETERNO DOLORE,
PER ME SI VA TRA LA PERDUTA GENTE.
GIUSTIZIA MOSSE IL MIO AGO FATTORE:
FECEMI LA DIVINA POTESTATE,
LA SOMMA SAPIENZA E' L PRIMO AMORE.
DINANZI A ME NON FUOR COSE CREATE SE NON ETTERNE,
E IO ETTERNO DURO. LASCIASTE OGNI SPERANZA,
VOI CH' ENTRATE.

ATTRAVERSO DI ME SI VA NELLA CITTÀ CHE SOFFRE
ATTRAVERSO DI ME SI VA NEL DOLORE SENZA FINE
ATTRAVERSO DI ME SI VA TRA I DANNATI.
LA GIUSTIZIA HA MOSSO IL MIO SOMMO CREATORE
MI HANNO CREATO IL PADRE IL FIGLIO E LO SPIRITO SANTO [IL PADRE È LA POTENZA CREATRICE E ORDINATRICE DEL L' UNIVERSO, IL FIGLIO LA SAPIENZA È LO SPIRITO SANTO L' AMORE TRA IL PADRE E IL FIGLIO].



PURGATORIO

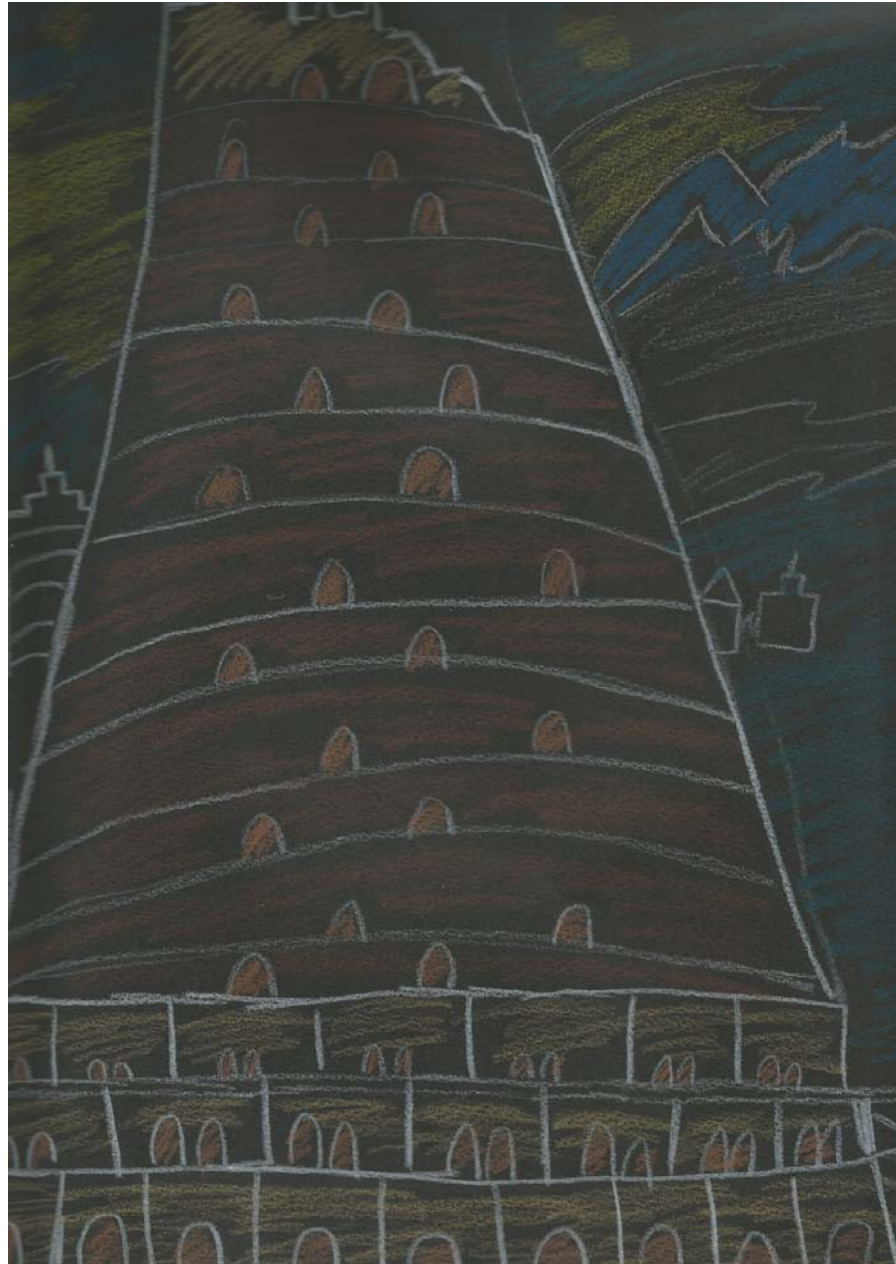
CANTO I

TEMPO: Tra le 4 e 5 del mattino

LUOGO: Ante purgatorio è la parte bassa della montagna del **PURGATORIO** nella spiaggia chi qui i penitenti dovranno attendere un po' di tempo per salire alle vere cernici del **PURGATORIO** e spiare con pene fisiche i peccati.

PERSONAGGI: Dante, Virgilio e Catone Uticense





Purgatorio



Santo 1°

LE PAROLE CHE RESTANO

"Libertà va leppuolo,
eh'è sì cara,
come da chi per lei vita
rifiuta,"

LE PAROLE DI VIRGILIO RIVOLTE A CATONE,
CHE PER NON RINUNCIARE ALLA LIBERTÀ HA

SCELTO DI RINUNCIARE ALLA VITA, SONO ANCORA

OGGI EFFICACISSIME PER INDICARE CHE PER L'UOMO

LA LIBERTÀ RESTA IN OGNI TEMPO IL PIÙ ALTO

TRA I VALORI DA DIFENDERE AD OGNI COSTO



LA COSTITUZIONE ITALIANA

LA COSTITUZIONE È LA LEGGE FONDAMENTALE DELLO STATO, NEL RISPETTO DELLA COSTITUZIONE VENGONO EMANATE LE LEGGI.

LA COSTITUZIONE ITALIANA È NATA NEL 1948

NOI FACCIAMO PARTE DI UNA SOCIETÀ, LA NOSTRA SOCIETÀ È

Basata su TRE PRINCIPI: UGUAGLIANZA - LIBERTÀ - GIUSTIZIA

UGUAGLIANZA SECONDO QUESTO PRINCIPIO SIAMO ~~TUTTI UGUALI~~
TUTTI UGUALI

LIBERTÀ SECONDO QUESTO PRINCIPIO, TUTTI GLI UOMINI SONO LIBERI

GIUSTIZIA SECONDO QUESTO PRINCIPIO, LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI

ARTICOLO 3

TUTTI I CITTADINI HANNO PARI DIGNITÀ SOCIALE E SONO EGUALI Davanti ALLA LEGGE SENZA DISTINZIONE DI RAZZA DI LINGUA E DI RELIGIONE, DI OPINIONI POLITICHE, DI CONDIZIONI SOCIALI. È COMPITO DELLA REPUBBLICA RIMUOVERE GLI OSTACOLI DI ORDINE ECONOMICO E SOCIALE CHE LIMITANO DI FATTO LA LIBERTÀ E L'UGUAGLIANZA DEI CITTADINI. IMPEDISCONO IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA E L'EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI ALL'ORGANIZZAZIONE



RAZIONE POLITICA ECONOMICA E SOCIALE DEL PAESE.

LA COSTITUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

LA COSTITUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA È STATA FIRMATA IL 28/10/2008 A ROMA DA I CAPI DEI 25 STATI EUROPEI. SI FONDA ANCH'ESSA SUL VALORE DELLA DIGNITÀ UMANA DELLA DEMOCRAZIA, DELL'UGUAGLIANZA DEL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI.

LA COSTITUZIONE EUROPEA GARANTISCE:

// LA LIBERTÀ DI PENSIERO //

// LA LIBERTÀ DI COSCIENZA //

// LA LIBERTÀ DI RELIGIONE //

// LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE //

// LA LIBERTÀ DI INFORMAZIONE //

// LA LIBERTÀ DI RIUNIONE //

// LA LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE //

// LA LIBERTÀ DELLE ARTI //

// LA LIBERTÀ DELLE SCIENZE //

// LA LIBERTÀ PROFESSIONALE E DI IMPRESA //

SERENA

ZANICHELLI IVB



Paradiso Struttura

La struttura del paradiso è costituita sulla cosmologia **GEOCENTRICA**.

Al centro dell'universo è la Terra, intorno ad essa e alla sua atmosfera, limitata dalla sfera del fuoco rufiano e sfere **CONCENTRICHE** e cieli del paradiso dantesco.

I primi 7 prendono nome dal pianeta che ha la sua orbita apparentemente intorno alla Terra, e sono nell'ordine dalla più vicina alla Terra le sfere della Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno.

L'ottavo cielo è quello detto delle stelle fisse, il nono cielo la sfera più estesa è il primo mobile cristallino che imprime il moto a tutti i cieli sottostanti.

Esternamente a queste 9 sfere Dante pone **L'EMERALDO**, un decimo cielo eterno e infinito di pura luce e amore



LUOGO in cui risiede Dio nella sua piena essenza. Tra i
cieli vi è una **GERARCHIA DI PERFEZIONI**, partendo da quello
della Luna che è il più vicino alla Terra e quindi il più
lontano da Dio, il più piccolo con il moto più lento per
salire progressivamente fino al **PRIMO MOBILE**, il cielo più
vicino a Dio più ampio perché è con il moto più veloce.

Dante passando di cielo in cielo, nelle prime 7 sfere, incontra
le anime dei beati secondo una scala di maggior perfezione
e beatitudine, collocate nei diversi cieli a seconda delle
loro caratteristiche e meriti. **BEATRICE** prende il posto di
Virgilio e lei che sarà la guida di Dante nella salita di
cielo in cielo.

Shivis

Mehdikocha



Ciao a tutti è stata una 'divina' avventura.

Annamaria Malandra.

